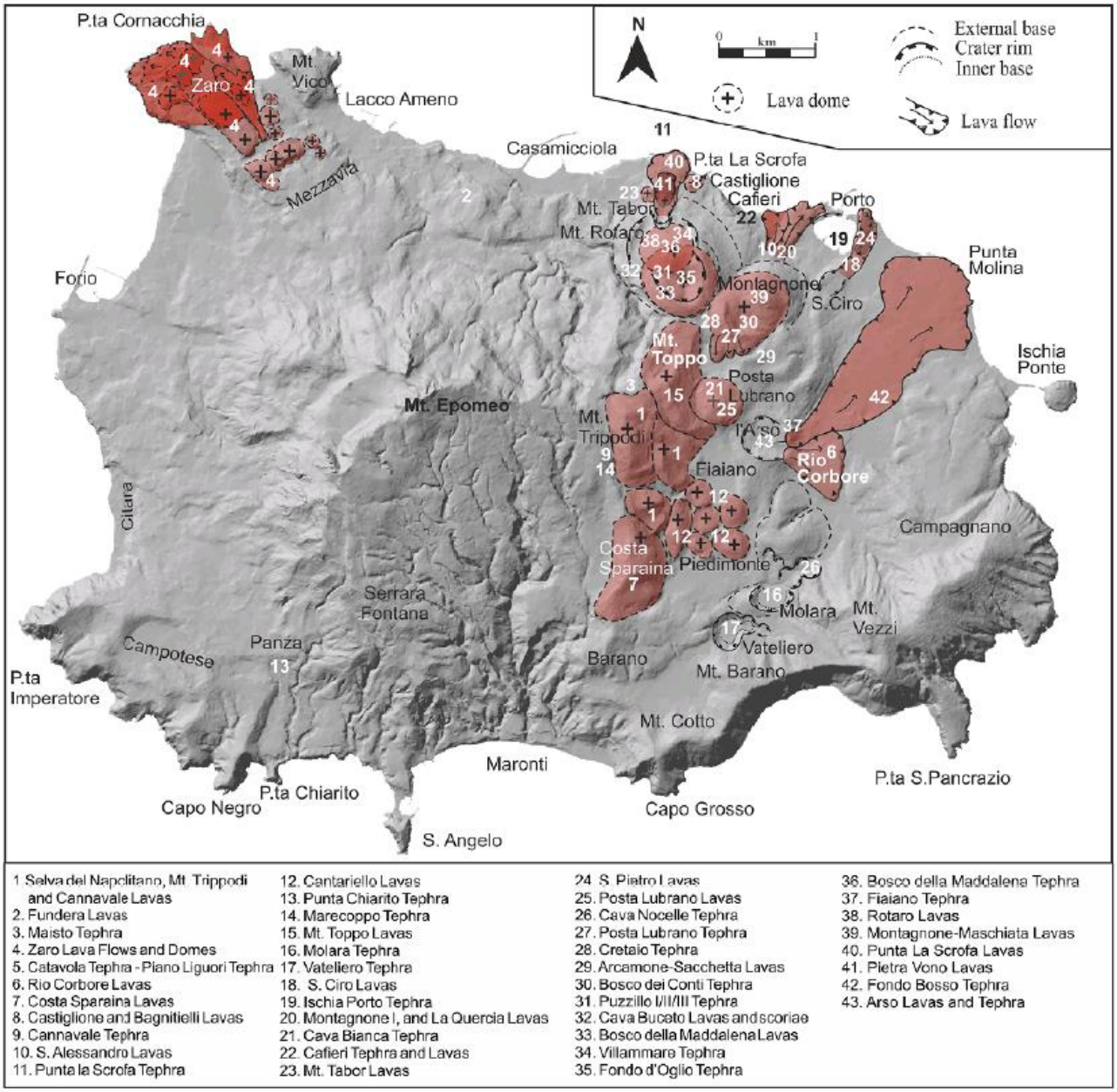
D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

FOTO DEL GEOSITO NA055 Zaro



Mappa con la localizzazione degli edifici vulcanici attivi e delle aree coperte da lave ascrivibili all'attività vulcanica degli ultimi 10000 anni (da Sansiviero et al., 2018, modif. da de Vita et al., 2010).



Affioramento delle lave di Zaro (parte basale, età circa 6000 anni) presso la spiaggia di San Francesco (da Sansivero et al., a cura di, 2018).



Panoramica del promontorio lavico di Zaro che delimita, insieme a Monte Vico (in primo piano), la piccola baia di San Montano. Il promontorio è coperto da una folta vegetazione e si protende in mare con Punta della Cornacchia su cui si erge la struttura di Mezzatorre (foto L. Monti, a cura di, 2011).



Particolare del deposito piroclastico grossolano da caduta e da flusso ascritto al Membro di Sciavica, la fase più antica dell'attività eruttiva del centro dello Zaro. È costituito da brecce a matrice cineritica con scorie dense e lapilli pomicei (foto A. Sbrana, a cura di, 2011).



Il mirto, tra le essenze vegetali che costituiscono la rigogliosa vegetazione che ricopre il promontorio di Zaro (foto L. Monti, a cura di, 2011).





Particolari di Punta della Cornacchia con Mezzatorre, nell'angolo NE del promontorio di Zaro, ripresa da due differenti punti focali. Ben evidente è il deposito lavico che affiora lungo le falesie a picco sul mare, con la caratteristica fratturazione e gli effetti dell'erosione causata dal moto ondoso che isolano blocchi di differenti dimensioni (foto A. Sbrana, a cura di, 2011; A. Sbrana).



Esempi di portali ed elementi decorativi rinvenibili nel centro storico di Forio costruiti con le lave di Zaro (foto L. Monti, a cura di, 2011).